

WORKSHOP

*Qualità, territorio e competitività
nell'agroalimentare*



**Prodotti tipici e Denominazioni Geografiche:
strumenti di tutela e valorizzazione**



Filippo Arfini, Giovanni Belletti e Andrea Marescotti

Roma, 28 settembre 2010

Denominazioni geografiche: aspettative e problematiche

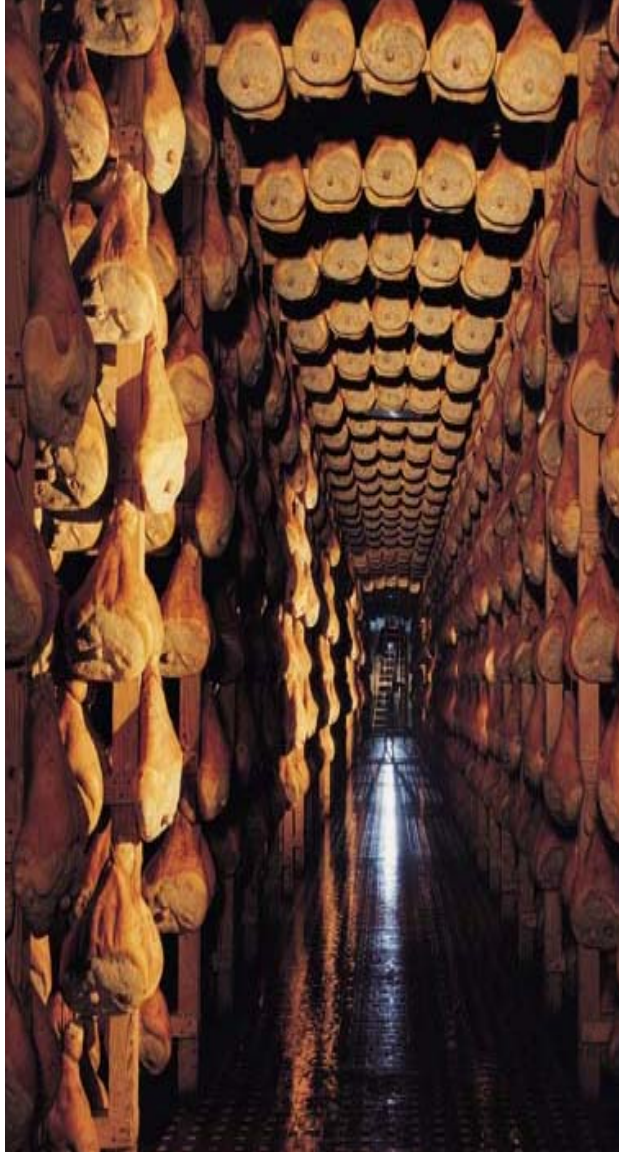


- Legame con il territorio più o meno stretto e reputazione forte
- Le loro funzioni sono: tutelare i produttori, i consumatori e promuovere lo sviluppo rurale ... ma i risultati non sono sempre entusiasmanti ...;

Tre problematiche:

- Quali finalità hanno le denominazioni? Strumento di competitività o condivisione di valori? Strumento per le imprese (difesa) o per i consumatori (di tutela e informazione)?
- Come valutare le performance?
- Ci sono troppe denominazioni?

Obiettivi del lavoro



Inquadrare la tematica delle denominazioni geografiche e delle forme di regolazione

Esaminare la situazione in Italia e i risultati conseguiti

Analizzare le problematiche aperte, anche alla luce del Libro Verde sulla qualità

Indice degli argomenti trattati



- Economia e sostenibilità dei prodotti tipici
- La tutela delle indicazioni geografiche
- La diffusione e la rilevanza economica delle Denominazioni in Italia
- La costruzione del disciplinare di produzione
- I costi e i benefici delle denominazioni geografiche per le imprese e per i sistemi territoriali
- Le problematiche aperte

I caratteri e la tassonomia dei prodotti legati al territorio

*“un prodotto agroalimentare **tipico** è l’esito di un processo storico collettivo e localizzato di accumulazione di conoscenza contestuale che si fonda su di una combinazione di risorse territoriali specifiche sia di natura fisica che antropica che dà luogo a un legame forte, unico e irriproducibile col territorio di origine”*

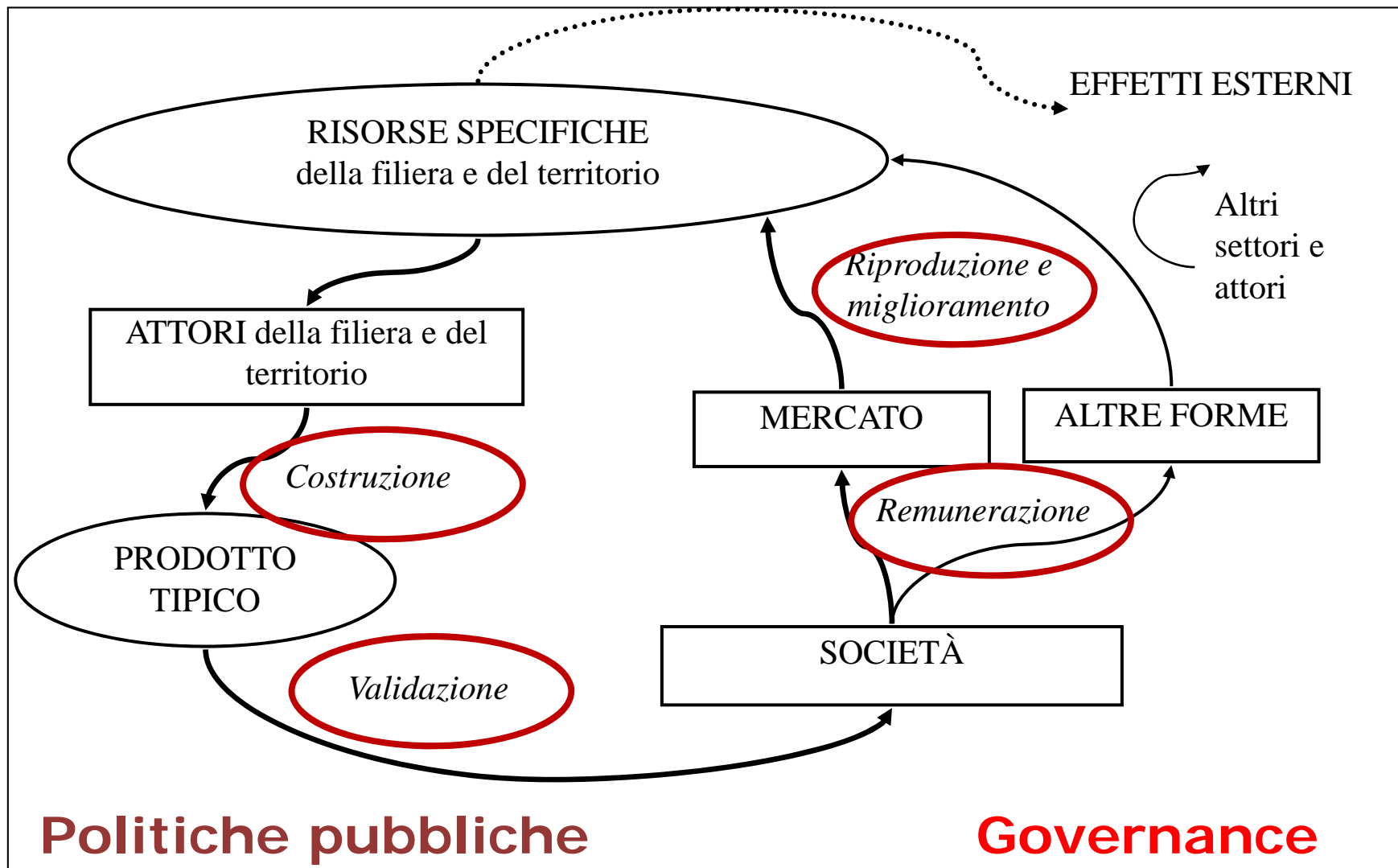
Le risorse specifiche locali e il terroir

I fattori rilevanti nel determinare la tipicità del prodotto agroalimentare possono essere raccolti intorno a tre assi:

- la specificità delle **risorse locali** impiegate nel processo produttivo;
- **la storia**, la tradizione produttiva, la cultura e l’identità locale;
- **la dimensione collettiva** e la presenza di conoscenze condivise a livello locale

La dimensione patrimoniale del prodotto tipico

La valorizzazione dei prodotti tipici: il circolo virtuoso



Le imperfezioni del circolo virtuoso

- L'effettivo livello di incorporazione delle risorse specifiche locali nel processo produttivo e il rischio di perdita di identità e la nascita di conflitti
- Non coincidenza tra remunerazione del prodotto e riproduzione delle risorse specifiche
- Meccanismi di redistribuzione del valore generato non efficienti
- Difficoltà di relazioni con il contesto esterno
- Difficoltà di riconoscimento dello status e della qualità di prodotto tipico
- Situazioni di fallimento del mercato

La regolazione del nome geografico influenza l'efficacia del circolo virtuoso

Le denominazioni geografiche sono uno strumento efficace per la valorizzazione dei prodotti tipici?

- 1) Grande successo numerico
- 2) Distribuzione per [territori](#) e per [categorie merceologiche](#)
- 3) Diversa [intensità](#) del legame col territorio
- 4) [Concentrazione del fatturato](#) in poche denominazioni, soprattutto in quelle pre-esistenti il reg.CEE 2081/92
- 5) Eterogeneità [del livello organizzativo](#) delle denominazioni
- 6) [Basso utilizzo](#) delle denominazioni da parte delle imprese
- 7) Altri elementi di [eterogeneità delle denominazioni](#): agricole vs industriali, filiera vs [territorio](#), [reputate](#) vs sconosciute, frutto di processi partecipati vs “a tavolino”

Le denominazioni geografiche sono uno strumento efficace per la valorizzazione dei prodotti tipici?

La diversità dei sistemi produttivi e delle finalità perseguite con la protezione impatta sul modo con cui viene disegnato il disciplinare di produzione, sui costi e benefici per le imprese, sugli effetti di esclusione, sull'organizzazione dei sistemi, sugli effetti esterni su sviluppo rurale, ambiente, società, nonché sulla qualità stessa delle produzioni

La complessità non consente di individuare una strategia di successo univoca, ogni denominazione può avere un proprio livello di efficienza rispetto alle caratteristiche delle risorse disponibili, del sistema delle imprese e del mercato di sbocco.

La qualità del sistema DOP e IGP e il ruolo della normativa

Il reg.CEE 2081/92 ha rappresentato un progresso ... **ma ci sono molti aspetti critici**, emersi anche nel dibattito sul Libro Verde, oltre che nella valutazione del regolamento CE 510/2006 commissionata dalla DG Agricoltura:

- Difformità di applicazione tra paesi
- Distinzione tra DOP e IGP tradotta e applicata in modo difforme, quindi anche difficile da comunicare al consumatore
- Poca chiarezza sul ruolo riservato all'agricoltura nelle denominazioni
- Procedure di esame delle richieste di riconoscimento difformi tra paesi membri, e diverso riconoscimento del ruolo dei diversi portatori di interesse
- Livello di applicazione della normativa e sistemi di enforcement molto diversi

Le differenze nelle regole del gioco all'interno dell'UE non favoriscono l'immagine e la reputazione di DOP e IGP come segni di qualità

Prospettive per una revisione della normativa

Alcune grandi questioni aperte nel dibattito sul Libro verde:

1. Fusione DOP-IGP o “riqualificazione” delle differenze? Il problema delle Denominazioni già riconosciute
2. Rinazionalizzazione della regolazione delle denominazioni: rischi vs opportunità di territorializzazione
3. Ruoli delle organizzazioni rappresentative degli utilizzatori delle denominazioni (*governance*)
4. Se, ed eventualmente come, tenere conto degli aspetti sociali e ambientali nei disciplinari?

La sfida dei prodotti tipici

La **sfida** è pensare al prodotto tipico come una **risorsa da attivare nell'ambito di percorsi territoriali**, e **la richiesta della denominazione geografica non è sempre necessaria** né, talvolta, opportuna.

Per questo motivo una **politica per i prodotti tipici** dovrebbe mettere in condizione i sistemi produttivi di sviluppare le loro potenzialità multifunzionali attraverso un **set diversificato di strumenti** e **promuovendo una forte partecipazione degli attori locali** finalizzata anche al raggiungimento di interessi collettivi.



**Per rendere i
prodotti tipici
strumento di
*sviluppo rurale ...***

**... il percorso è
ancora lungo ...**

Grazie